

La famiglia non più in fondo all'agenda politica

DI GIUSEPPE PICCIANO

«Finalmente il Piano nazionale per la famiglia esce dal libro dei sogni e diventa realtà»: questo il commento del professor Francesco Belletti, presidente del Forum in merito all'annuncio, da parte di Palazzo Chigi, del varo in Consiglio dei ministri del Piano Nazionale per la Famiglia.

«In questo senso bisogna dare atto al ~~ministro Ricciardi~~ di aver portato a conclusione un cammino avviato nel 2007 a Firenze con la prima Conferenza nazionale, passato quindi per gli sforzi di ben tre governi, di diversi orientamento. Un Piano nazionale sulla famiglia approvato dal Consiglio dei ministri significa finalmente riconoscere che la famiglia è centrale per lo sviluppo del Paese, e non "in fondo all'agenda politica ed economica", e che questa consapevolezza, fortemente rappresentata dal ~~ministro Ricciardi~~ in modo molto chiaro, diventa finalmente patrimonio e responsabilità condivisa per tutta la compagine governativa.

«Siamo anche soddisfatti per le linee culturali e strategiche individuate dal Piano, almeno per quanto è possibile conoscere allo stato attuale. Viene definito con chiarezza il ruolo sociale della famiglia, la funzione sussidiaria dello Stato nei confronti della famiglia che resta il soggetto titolare delle scelte di fondo, il contributo delle associazioni di famiglie sia come forme di mutuo aiuto che di rappresentanza.

«Il vero dubbio riguarda la capacità che avrà questo Piano di incidere sulle scelte operative e di priorità del governo in un tempo di crisi economica profonda. Purtroppo, almeno da quanto possiamo leggere nel comunicato ufficiale, viene confermato che lo strumento di equità fiscale proposto dal Forum e condiviso dalla Conferenza nazionale di Milano, il Fattore Famiglia, resta fuori dal Piano. Avevamo chiesto al governo di affermare almeno una coraggiosa scelta di principio pur graduandola nella sua applicazione - conclude il

presidente del Forum delle famiglie - Ad oggi non pare che questo sia accaduto, ma siamo disponibili da subito a contribuire all'individuazione delle modalità con cui far sì che questo Piano diventi concretezza; anche così si rilancia il Paese».

”
Il sociologo
Belletti:
era ora

